

Domenica 30 maggio – Messa delle ore 19 - Omelia di don Fernando

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene. Sono le parole che hanno introdotto il Vangelo e che ci ricordano che oggi 30/5 è la domenica della SS.ma Trinità. Il cristianesimo è una delle 3 grandi religioni monoteiste. Tra poco infatti diremo *Credo in un solo Dio*, ma dire *un solo Dio* non è dire che Dio è solitudine, al contrario Dio è una comunità, è una famiglia di 3 persone, Padre, Figlio e Spirito santo. Il Dio in cui crediamo è, insieme, 1 e 3. Questa mattina, coi bambini presenti a Messa ho cercato di spiegarmi con l'esempio del trifoglio: unica pianticella con 3 foglioline. Ora, se quest'esempio ci aiuta a capire, ciò non toglie che 'Dio uno e trino' rimanga un mistero, qualcosa cioè che eccede la nostra mente. Si racconta che S. Agostino camminasse sulla riva del mare, immerso in profondi pensieri, uno dei quali era proprio quello di come di poteva conciliarsi in Dio l'essere, insieme 1 e 3. Ad un tratto s' accorse che lì vicino c'era un bimbo, il quale con una conchiglia prendeva acqua dal mare e la portava in una piccola buca, che aveva scavato nella sabbia. *Bambino, che stai facendo?* domandò Agostino. *Voglio svuotare il mare e metterlo in questa buca*, rispose. E Agostino: *Ma non vedi che è impossibile? Il mare è grande grande e la tua buca piccola piccola!* Ribattè il bambino: *Caro Agostino, e come potrai tu, piccola creatura della terra, comprendere un mistero così alto, qual è quello della SS. Trinità?* Detto ciò, il piccolo scomparve. Era un angelo del Cielo. D'accordo, è una storiella, è però istruttiva. Noi non siamo all'altezza di tutto: ci sono cose che ci eccedono, che ci trascendono, che superano le nostre capacità cognitive.

➤ Ora, c'è un gesto che facciamo spesso e che ogni volta fa riferimento alle 3 persone divine: è il segno di croce. Il segno di croce compare nella vita di un cristiano fin dal suo nascere: nel Battesimo, genitori e padrini tracciano sulla propria creatura il segno della croce. Ma è in tutti i sacramenti che compare il gesto del segno di croce: *io ti assolvo nel.., io ti battezzo nel .., io ti ungo con quest' olio nel.., io vi unisco in matrimonio nel nome.., ecc.*

➤ Oltre ai sacramenti, anche nelle benedizioni compare il segno della croce. Quante persone passano dalla canonica per fare benedire persone o oggetti! Benedire facendo un segno di croce sulle persone è augurare bene alle loro storie, ai loro sogni, al loro presente e al loro futuro. Chi viene benedetto riceve un'iniezione di speranza. Chi riceve una benedizione è mosso a guardare la vita con speranza. E benedire lo possono fare sia i preti sia chi non lo è. e i Qualcuno allora potrebbe chiedere: *se io voglio benedire come si fa?* Bè, innanzitutto occorre essere coscienti di compiere un gesto di fede, occorre poi guardare con gli occhi di Dio la persona che hai davanti e infine tracciarle un piccolo segno croce sulla fronte. Conosco genitori che ogni mattina lasciando il proprio bimbo davanti alla scuola, gli tracciano un piccolo segno di croce in fronte. Impariamo a essere benedicienti! Dicendo ad esempio *Dio ti benedica*, oppure *tu per me sei una benedizione*, oppure *quella persona da quando è tra noi è una benedizione*. Parole del genere sono promettenti, augurali, cariche di positività e speranza. Dio ci benedice ponendoci accanto persone positive o speciali. Certe persone che abbiamo accanto sono una vera benedizione. E la benedizione di Dio non è salute, denaro, fortuna, prestigio, lunga vita, ma un augurio, una luce, una pace che viene trasmessa. Concludo.

O Dio introduci nelle nostre case e nelle nostre comunità cristiane quell'unità e quell'amore che vige tra voi, che siete Padre, Figlio e Spirito.